

## Menzogna e misericordia

### Quante volte si parla di menzogna nella bibbia?

La bibbia cita la menzogna e i concetti ad essa correlati numerose volte, anche se fornire un conteggio esatto non è così facile. Possiamo ragionevolmente stimare che la menzogna sia citata ben oltre 100 volte, sottolineando la sua importanza come questione morale e teologica nel pensiero biblico. La frequenza e la coerenza con cui viene affrontata la menzogna dimostrano che la veridicità era considerata un valore etico fondamentale sia nell'antica comunità israelita che in quella cristiana.

Nell'Antico Testamento, le parole ebraiche più comunemente tradotte come "menzogna" o "falsità" compaiono numerose volte. Il concetto è particolarmente evidente nella letteratura sapienziale, come i Proverbi, che spesso contrappongono veridicità e falsità. Ad esempio, "Le labbra bugiarde sono un abominio per il Signore, ma coloro che agiscono fedelmente sono la sua delizia" (Pr 12,22).

Anche il Nuovo Testamento parla più volte di menzogna, utilizzando parole greche come "*pseudos*" (falso) e "*pseudes*" (bugiardo). La presenza della menzogna è il segno nel mondo della figura di satana tanto che lo stesso Gesù afferma che il diavolo è "*menzognero e padre della menzogna*" (Gv 8,44).

### La menzogna, principio di schiavitù

Viviamo in un mondo che è immerso nella menzogna. Di menzogne circa l'uomo, il suo destino, la sua natura, è pieno il mondo con presunti illuminati che quotidianamente ci offrono i loro consigli e le regole di condotta con la pretesa di insegnarci a vivere. Di esempi sulla menzogna ne abbiamo in ogni dove e in ogni ambito. Ne facciamo uno solo che vale per tutti. Pensiamo alla legge sull'aborto presentata come una conquista sociale, un atto di libertà della donna all'autodeterminazione. In Svizzera questa normativa viene spacciata per "salute sessuale". In Italia viene chiamata "norma sulla tutela sociale della maternità". È come dire che una donna incinta è malata e deve farsi curare o deve essere protetta dal danno del nascituro. Nessuno più ha il coraggio di dire quello che veramente è: "uccisione di una creatura incolpevole".

Ma il capolavoro del padre della menzogna è quello di essere riuscito a diffondere la convinzione che non c'è niente di certo, niente di sicuro, che non si può distinguere il vero dal falso, il bene dal male, il giusto dall'ingiusto: tutto è confuso, mescolato, stravolto. Allora se non si può distinguere con certezza la luce dalle tenebre, non si può nemmeno decidere; e se non si può decidere, non si è più persone libere. La perdita delle certezze comporta sempre la perdita della libertà; e la perdita della libertà va sempre al servizio di uomini furbi e prepotenti che aspirano a sottomettere altri uomini.

Per Gesù questa idea era chiara e ci ha messi in guardia dicendo che "*la verità vi farà liberi*" (Gv 8,3). Se la verità è il principio della libertà nell'uomo di orientarsi in modo autonomo e sottrarsi dai molteplici condizionamenti, allora vuol dire che la menzogna è il principio di ogni schiavitù.

In vari modi l'uomo può diventare schiavo di se stesso o di altri. Ma alla radice di queste molteplici schiavitù c'è sempre l'influsso malefico della menzogna. La menzogna è dunque all'origine di ogni nostro vero guaio, così come la conoscenza della verità è l'inizio di ogni salvezza.

Contro la verità corriamo tutti il rischio di peccare soprattutto quando vengono toccate questioni vitali e problemi sul senso dell'esistenza. La menzogna, ancor prima di danneggiare gli altri, danneggia se stessi.

### Ci sono diversi tipi di menzogne

Sebbene la Bibbia non fornisca una categorizzazione formale delle menzogne, presenta vari scenari e contesti che coinvolgono l'inganno. Ecco alcuni tipi di bugie che possiamo riconoscere ed evidenziare:

- Falsità palesi: si tratta di bugie dirette in cui qualcuno afferma qualcosa che sa essere falso. Esempio: di fronte ad un interrogatorio della polizia l'indagato smentisce totalmente i fatti accertati.
- Mezze verità: si tratta di affermazioni tecnicamente vere ma che hanno lo scopo di ingannare. Esempio: nell'ambito del commercio si enfatizza il lato che invoglia all'acquisto e non quello che interessa particolarmente.
- Azioni ingannevoli: a volte le bugie vengono messe in atto piuttosto che pronunciate. Esempio: in uno spot pubblicitario viene presentato un integratore alimentare in grado di far dimagrire 10 chili in una settimana senza alcuna attività fisica.
- Falsa testimonianza: questo tipo specifico di menzogna è citato nei Dieci Comandamenti; "Non dire falsa testimonianza" riguarda in modo specifico il contesto di carattere legale e giuridico. Non si tratta perciò solo di "non dire le bugie", che già sarebbe tanto, ma di non accusare ingiustamente nessuno e di deporre sempre la verità.
- Autoinganno: è una strategia messa in atto quando la realtà percepita risulta così differente dalla rappresentazione di sé ideale da sviluppare un "racconto alternativo" di se stessi. Questo meccanismo nega una parte di sé non facilmente accettabile, da nascondere agli altri ma in primis a sé stessi. Esempio: "Io sono fatto così bene che non ha senso cambiare".
- Adulazione: non è da confondere con l'apprezzamento che esprime ammirazione e stima sincere. Essa è una forma di menzogna che comporta l'elogio insincero. L'adulazione è solitamente manipolativa e non senza malizia perché cela un interesse nascosto. Esempio: Cambiare opinione continuamente solo per assecondare il proprio superiore, al fine di non avere grane sul posto di lavoro.
- Ipocrisia: è la tendenza a simulare buone qualità, buoni sentimenti, buone intenzioni, apparendo diversi da ciò che si è, allo scopo di farsi ben volere o per trarre in inganno. Esempio: Gesù criticò spesso i farisei e i sadducei per la loro ipocrisia, vista come forma stabile di vivere nella menzogna (Mt 23,27-28)

- Bugie per omissione: se il modo di mentire ordinario è quello di falsificare le informazioni c'è anche quello di omettere le informazioni. In questo caso i fatti vengono semplicemente nascosti, non c'è menzogna, non c'è nulla di non vero. Ciò non toglie che l'omissione della verità intera viene rappresentata come ingannevole. Esempio: il marito si giustifica del rientro tardivo a casa perché è rimasto in ufficio fino a tardi, senza precisare che c'è stato con la segretaria con la quale ha una relazione.
- Bugie "nobili": sono anche chiamate "bugie a fin di bene". La maggior parte delle persone non le considera nemmeno delle bugie perché si presume che l'inganno venga utilizzato per un bene superiore. Ma conosciamo tutti il detto: il fine non giustifica i mezzi. Esempio: si compie una rapina in banca per donare quei soldi in beneficenza. Il fine è buono ovviamente ma non giustifica in alcun modo una rapina. Gesù lo dice ancora meglio: "Un albero buono non può fare frutti cattivi, né un albero cattivo fare frutti buoni". (Mt 7,20) Se il punto di partenza è una menzogna da essa non può venire nulla di buono.

È importante notare che la Bibbia condanna in generale tutte le forme di inganno. Le sfumature che abbiamo elencato si trovano più che altro nel modo in cui le diverse bugie vengono giudicate o nelle conseguenze che ne derivano.

La varietà di scenari ingannevoli presentati riflette una sofisticata comprensione della comunicazione umana e dei molti modi in cui la verità può essere distorta.

#### La menzogna non può mai diventare misericordia

La nostra rovina comincia sempre dall'offuscamento della verità. Quando dice che il demonio è "omicida" e "menzognero", Gesù non cita due qualifiche propriamente distinte: il demonio comincia a spegnere la vita dell'uomo appunto avvolgendolo nell'errore e nella falsità perciò la salvezza che Dio ci dona, inizia proprio da una rivelazione, da un vangelo, da una comunicazione di verità. Dice il profeta Isaia: "guai a coloro che chiamano bene il male il male il bene" (Is 5,20). Questo inganno è tra le colpe più gravi perché è il modo più sicuro per condurre la gente in perdizione. Quando uno non sa più cosa è bene e cosa è male è già perso.

Perciò l'amore per i fratelli deve, prima di ogni altra cosa, indurre a far conoscere la verità e a rettificare le opinioni sbagliate. Curiosamente ogni tanto si incontra qualcuno - anche tra i cristiani - che ritiene mancanza di compassione richiamare con forza come stanno veramente le cose e chiamare per nome il bene quando è bene e il male quando è male. Quasi che fosse una reale misericordia il rassegnarsi che i nostri fratelli restino sotto il dominio di colui che è il Signore chiama "padre della menzogna".

In realtà il primo atto di misericordia che dobbiamo avere nei confronti degli altri è l'annuncio della verità. Gesù è stato il primo a esprimere la misericordia divina verso la nostra miseria, che è profonda e molteplice. La prima e più grande miseria degli uomini - e fonte di tutti i mali - è appunto la menzogna in cui il demonio ci ha immersi; è non sapere dove andare essendo sbandati "come pecore senza pastore" (Mt 9,36). Dobbiamo quindi guardarci dal sostituire alla misericordia del Padre una nostra personale misericordia che tende a nascondere la verità che in definitiva non salva nessuno. Detto in altre parole non bisogna confondere la benevolenza verso colui che sbaglia con la tolleranza verso l'errore.